

LA SCHEDA

TAV FIRENZE: TOCCA AL MINISTERO SCIogliere IL NODO

«È stato il ministero dei Trasporti, in un convegno organizzato dalla Regione Toscana a luglio scorso, a lanciare l'idea di un restyling al progetto Tav a Firenze, ora, anche alla luce delle recenti prese di posizione di Regione e Comune, tocca al ministero sciogliere il nodo, mettendo Fs davanti alle proprie responsabilità, richiamando tutti al rispetto degli accordi sottoscritti: realizzazione del tunnel e della stazione Foster». A dirlo è Stefano Boni, segretario generale della Fit - Cisl Toscana, che torna a prendere posizione sul nodo fiorentino dell'alta velocità ferroviaria. «Da quella presa di posizione - ricorda Boni - si è riaperto un dibattito tra associazioni, comitati, enti locali, che hanno avanzato soluzioni diverse ed in contrasto fra loro. Di

fatto uno "stallo" in cui, paradossalmente, i lavori del tunnel che le Ferrovie dicono di voler fare non partono, mentre vanno avanti quelli per la stazione Foster, che Fs non vogliono più fare. Fs ha già speso circa 750 milioni di euro (soldi dei cittadini, visto che Fs è al 100% del ministero del Tesoro) e ancora si brancola nel buio». Secondo il segretario Fit le Fs stanno cercando di guadagnare tempo, realizzando l'adeguamento tecnologico del nodo ferroviario fiorentino (per 25 milioni di euro), che dovrebbe dare la possibilità, teorica, di triplicare i treni in ingresso ed in uscita dalla stazione di Santa Maria Novella. Tergiversare non aiuta lo sviluppo e nemmeno l'occupazione, aggiunge Boni. La stazione Foster è stata pensata per

consentire lo scambio con Santa Maria Novella, mettendo in sintonia l'alta velocità con i treni pendolari (che trasportano il 95% dei passeggeri), senza impattare sul centro. E tutto lo sviluppo dell'area di Firenze in questi ultimi 20 anni, compresa la tramvia, si è adeguato a questa previsione. «Il Governo - conclude Boni - riassume il ruolo guida nello sviluppo del Paese togliendo qualsiasi alibi alle Fs, che devono rispettare gli accordi sottoscritti e adeguarsi alle scelte delle istituzioni elette. Le Fs non possono essere il soggetto che decide cosa si deve o non si deve fare sul territorio, sono semplicemente il soggetto esecutore della volontà politica in quanto dipendono interamente dal ministero del Tesoro e quindi anche dai cittadini italiani».

